



OLGA MEDICI DEL VASCELLO

MASSAIE RURALI ITALIANE

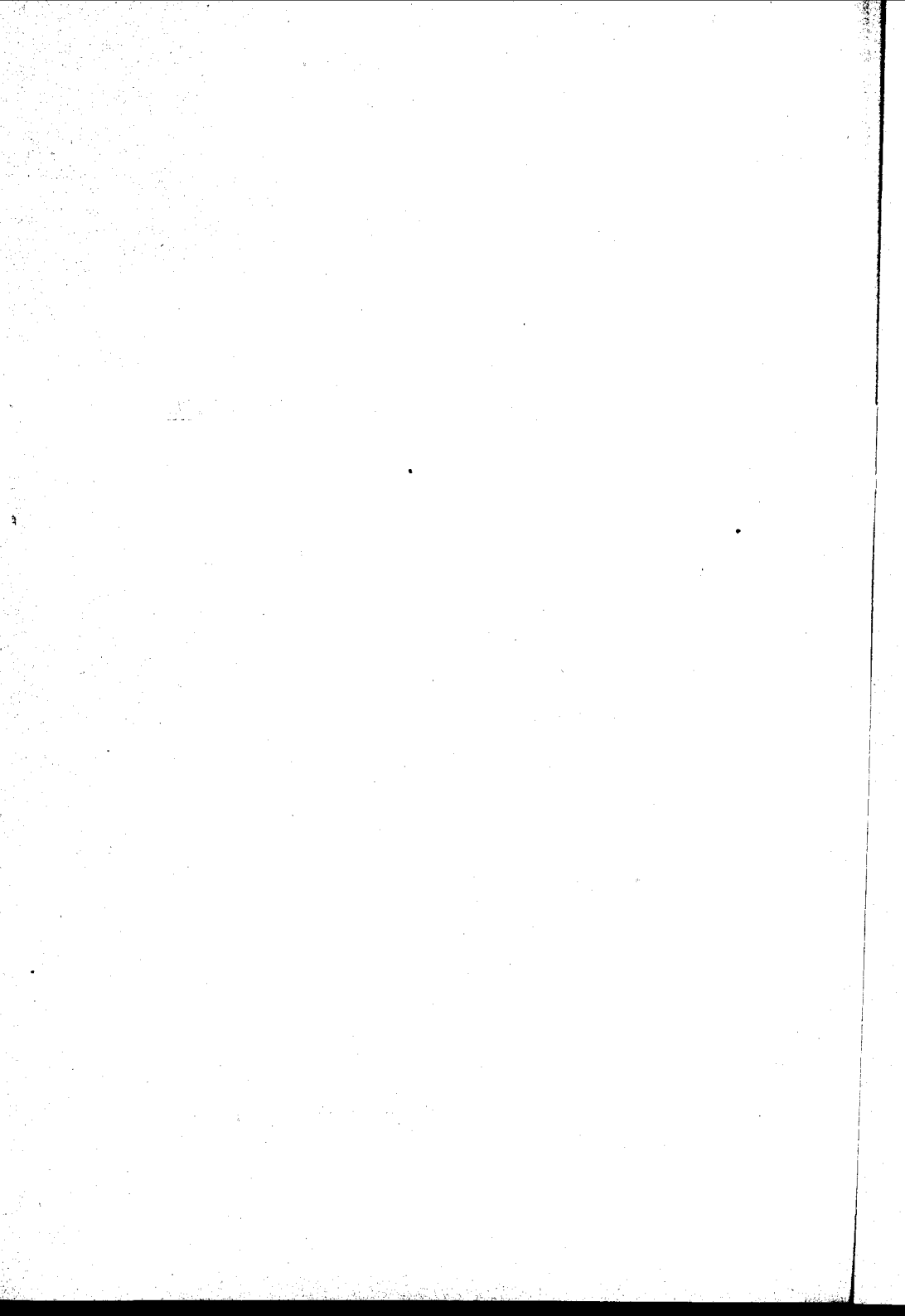
(Congresso delle Massaie Rurali - Londra, maggio-giugno 1939-XVII)

ESTRATTO DALLA:
RIVISTA DELLA ASSISTENZA ..
(N. 7-8 - Luglio-Agosto 1939-XVII)



ROMA
TIPOGRAFIA OPERAIA ROMANA
Via Emilio Morosini, 17

1939-XVII



OLGA MEDICI DEL VASCELLO

MASSAIE RURALI ITALIANE

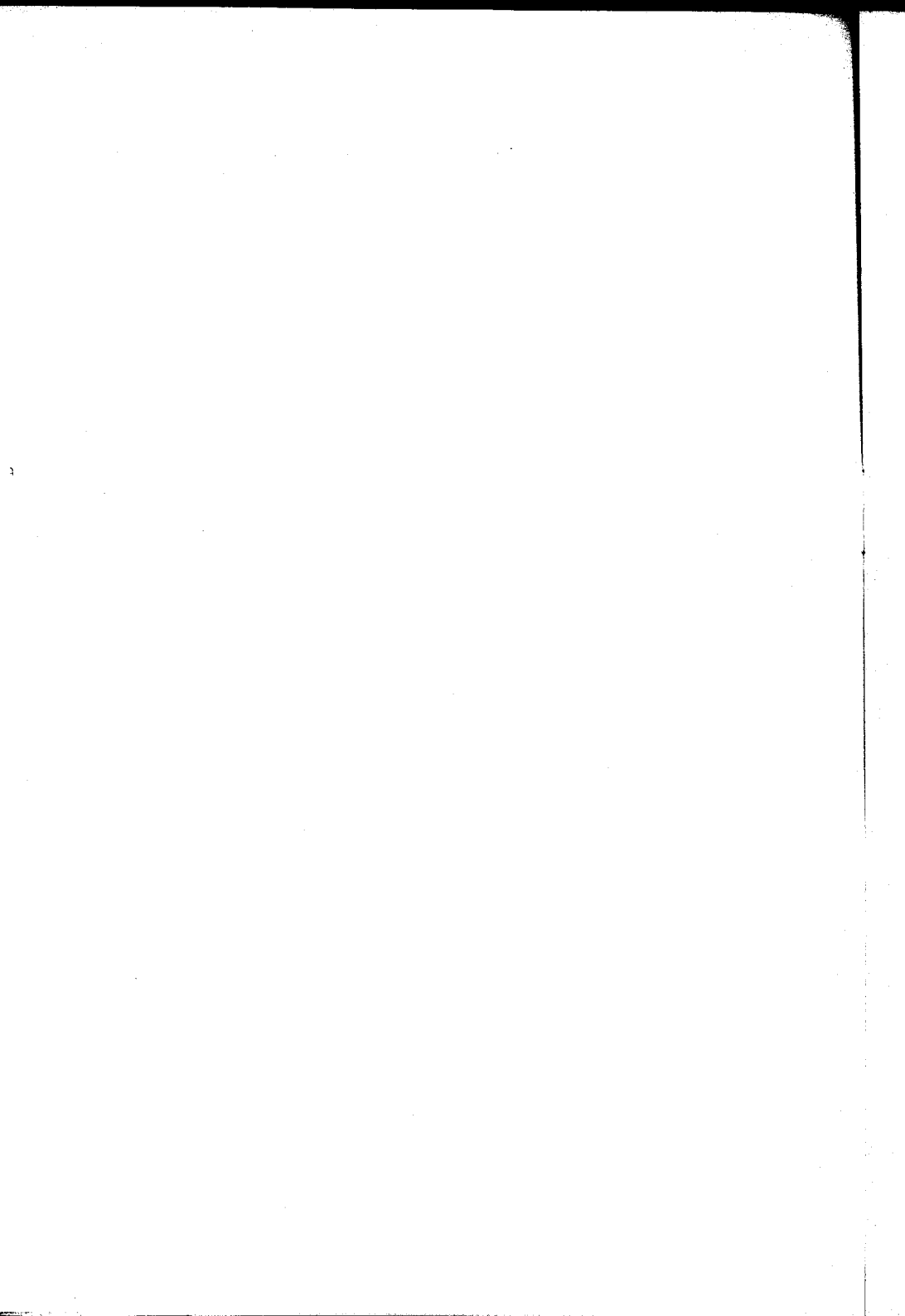
(Congresso delle Massaie Rurali - Londra, maggio-giugno 1939-XVII)

ESTRATTO DALLA:
"RIVISTA DELLA ASSISTENZA"
(N. 7-8 - Luglio-Agosto 1939-XVII)



ROMA
TIPOGRAFIA OPERAIA ROMANA
Via Emilio Morosini, 17

1939-XVII



L'organizzazione delle Massaie Rurali è sorta in Italia in armonia con tutta l'opera svolta dal Partito Nazionale Fascista in ogni settore dell'attività nazionale per rispondere a una duplice esigenza: una di carattere schiettamente ideale e morale, l'altra di natura pratica ed economica.

L'opera ad essa affidata, gli scopi che essa si propone si inquadrano infatti, con perfetta aderenza, nello sforzo cosciente e tenace con cui l'Italia fascista tende a ripristinare nella vita della Nazione i valori fondamentali della terra, della natura, del sano e fecondo lavoro dei campi. Fedele alla tradizione di una Nazione eminentemente agricola, il Regime Fascista ha impegnato da parecchi anni una lotta a fondo contro l'urbanesimo e le sue degenerazioni in cui ha visto la più insidiosa minaccia alla sanità fisica e morale del suo popolo. Ed è precisamente a questa lotta che le donne italiane, inquadrata nella Sezione Massaie Rurali, sono state chiamate a collaborare; è a quest'opera risanatrice che esse portano l'efficace contributo del loro esempio, del loro lavoro silenzioso e fecondo.

Ma questo stesso lavoro — sia nei suoi risultati immediati, che nella sua indiretta efficacia propagandistica — è venuto arricchendo di un nuovo significato strettamente pratico ed economico nel momento in cui l'Italia ha deciso di raccogliere tutte le sue risorse e tutte le sue forze per assicurare la vita e l'indipendenza economica del suo popolo; di tendere al massimo tutte le sue

energie, di potenziare tutte le sue attività per trovare in esse la più sicura base della sua esistenza. È noto che nell'economia italiana l'agricoltura occupa un posto preminente: era logico quindi che ad essa si dedicassero le più attente e vigili cure. E la donna italiana, come porta la sua attiva collaborazione in tutti i campi della vita nazionale, non poteva mancare in questo settore particolarmente delicato e difficile.

Per comprendere come la Sezione Massaie Rurali adempia a questa duplice missione, è necessario rendersi conto della sua struttura organizzativa, dei suoi metodi e delle sue possibilità di vita e di lavoro, dei concetti a cui essa si ispira e degli scopi immediati che essa si propone.

Tale Sezione è nata nel 1934, Anno XII come uno speciale ramo della complessa organizzazione dei Fasci Femminili: si inquadrano in essa le donne dei centri rurali appartenenti a famiglie di proprietari, affittuari, coloni, operai agricoli.

Essa è retta da una Consulta Centrale tecnica, alle dipendenze del Segretario del P. N. F., che ha il compito di stabilire le direttive per lo svolgimento delle diverse attività dell'organizzazione.

Il regolamento stesso fissa ed elenca i suoi scopi fondamentali:

1°) Promuovere la propaganda educativa presso le massaie della campagna e curarne in modo particolare l'assistenza morale, sociale e tecnica;

20) promuovere la istruzione professionale delle massaie;

30) incrementare con adatti provvedimenti la loro attività produttiva;

40) facilitare l'applicazione di eventuali provvidenze assicurative che possano tornare di vantaggio alle organizzate;

50) migliorare l'arredamento e l'igiene delle case rurali;

60) favorire l'allevamento igienico della prole, curando in particolare l'assistenza alle madri di numerosi figli;

70) fare apprezzare tutti i vantaggi della vita dei campi per contrastare le dannose tendenze all'urbanesimo.

Su questa base e con questi scopi si è costituita in ogni Provincia una Sezione Provinciale Massaie Rurali, presieduta dalla Fiduciaria Prov. della Federazione dei Fasci Femminili o da una sua delegata, con l'assistenza di un Consiglio, presieduto dal Vice Segretario Federale, che comprende oltre i Rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole, quelli dell'artigianato, del sindacato veterinari, dell'Opera Maternità ed Infanzia e dell'organizzazione femminile Professioniste e Artiste.

Le donne italiane hanno risposto all'appello loro rivolto con uno slancio che è dimostrato eloquentemente dalla rapida progressione del loro numero. In quattro anni, da poco più di 200.000, esse hanno raggiunto il numero di un milione e 200.000. Il tesseramento per l'anno in corso, non ancora ultimato, raggiungerà certamente il milione e mezzo.

Fin dal primo anno di vita, l'organizzazione ha subito dispiegata un'attività intensa e molteplice. Due sono stati sin dall'inizio i settori principali che hanno visto quest'attività: la casa e l'azienda rurale. Due settori che costituiscono però una intima e fondamentale unità, compenetrandosi e completandosi a vicenda nella loro pratica attuazione e che hanno perciò visto, più che due distinte linee di condotta, una duplice ma simultanea e coordinata azione.

Per quanto riguarda la casa, la nostra organizzazione ha subito dato vita a Corsi di Economia Domestica, di igiene, di pueri-

cultura. Così pure per ottenere un immediato miglioramento dell'azienda rurale famigliare, sono stati subito attuati Corsi di istruzione tecnica, specialmente per le attività suscettibili di benefici effetti agli scopi dell'autarchia: dall'allevamento degli animali da cortile al caseificio, dalla cura dell'orto alla coltivazione delle piante tessili e alla migliore utilizzazione dei prodotti di tale attività. I Corsi stessi vengono tenuti a cura dei tecnici delle Confederazioni dell'Agricoltura e garantiscono perciò, insieme alla più sicura efficacia, una non meno necessaria unità di indirizzo.

Ben 23.580 Corsi sono stati così organizzati durante l'ultima annata: completati e resi più efficaci da numerosi Concorsi che, mentre sono di sprone all'attività e allo studio della massaia, permettono nello stesso tempo di avere l'esatta misura dei risultati raggiunti. Va notato che questa opera è stata ed è condotta senza distogliere la donna da quelli che sono i suoi naturali campi di azione: ma curando anzi che la sua attività avesse una libera e serena esplicazione secondo le sue stesse spontanee tendenze, in armonia con le sue più schiette tradizioni.

Nella vita e nell'attività agricola, infatti, la parte così affidata alla donna è quella che più si intona alle sue qualità e alle sue possibilità fisiche, e spirituali, morali e materiali. Lungi dall'invadere il campo del lavoro maschile, anche qui l'attività della donna mira piuttosto ad affiancarlo e a integrarlo. Non già preconcetti teorici o artificiose astrazioni sono state poste a base dell'organizzazione delle Massaie Rurali: ispirata innanzi tutto a un profondo senso di realismo pratico, illuminata da una secolare esperienza di vita e di lavoro, nella coscienza che nessuna opera può essere feconda e duratura quando non segue le vie tracciate dalla natura stessa. Ed è questa, in fondo, la forza della nostra organizzazione: che essa, più che creare un'attività nuova, si è proposta di perfezionare, completare e potenziare un'attività già esistente, nata dalle consuetudini di vita e dalle spontanee tendenze del nostro popolo. La nostra organizzazione non ha « creato » le donne rurali;

chè l'amore della terra e la consuetudine di questo lavoro erano già profondamente radicati nel nostro popolo di coloni e di agricoltori. Nelle famiglie rurali la donna già aveva un'importanza di primissimo ordine sul piano produttivo: lavoratrice essa stessa, e per certi lavori agricoli pressochè insostituibile, regolatrice della vita domestica e, insieme, organizzatrice di talune attività più adatte al lavoro femminile, e solo in apparenza di carattere marginale. È tutto questo complesso di attività, in gran parte preesistente, che la nostra organizzazione ha voluto estendere, approfondire, migliorare. Così che nelle nostre Massaie Rurali non vi è nulla di dilettantesco o di improvvisato: ma ci troviamo di fronte a una enorme massa di donne già avvezze alla disciplina del lavoro e alla serena fatica dei campi: guidate ora verso una maggiore perfezione tecnica, un più razionale coordinamento di opere, una più intensa e feconda attività.

Un breve esame di questa attività è di per sè eloquente.

Gli allevamenti domestici sono oggetto delle più attente e vigili cure, in vista della loro utilità per il bilancio famigliare e per la produzione nazionale, soprattutto ai fini autarchici. Vediamo così largamente incrementati, in tutte le famiglie rurali, i piccoli allevamenti di suini e di pecore, l'apicoltura e la coniglicoltura e soprattutto l'avicoltura. Questa ultima, specie per la pollicoltura, è naturalmente la più diffusa e la più ricca di risultati: ed è assai incoraggiata attraverso ogni sorta di provvidenze. Attraverso la nostra organizzazione, il Ministero Agricoltura e Foreste effettua ogni anno numerose concessioni di materiale avicolo da riproduzione: nel solo anno decorso sono stati distribuiti 11.000 galli miglioratori; 45.000 pulcini di razza, 310.000 uova da cova. Presso ogni Sezione è stato costituito un pollaio modello: alla chiusura dell'ultima annata tali pollai avevano raggiunto il numero di 3.879. A tutto questo si aggiungono i concorsi per il miglioramento del pollaio rurale, il primo dei quali radunò ben 5.000 concorrenti; un altro concorso si sta ora svolgendo per i pollai modello delle Sezioni, altrettanti cen-

tri di propaganda e di efficace esempio dei migliori sistemi e dei più sani criteri tecnici di pollicoltura. Nè va dimenticata la distribuzione dei mangimi effettuata a prezzi di favore attraverso l'organizzazione Massaie Rurali. Analoga l'opera che si svolge per la coniglicoltura, con la distribuzione di migliaia di conigli di razza e la costituzione di 2.500 conigliere di Sezione. Si è pure iniziata una larga distribuzione di coppie di colombi.

Non meno intensa e feconda è l'attività ortofrutticola. L'orto e il giardino, specifici campi di attività femminile, hanno pure visto un moltiplicarsi di iniziative tendenti a un più razionale e intensivo sfruttamento. Anche qui ai Corsi professionali si sono aggiunti corsi dimostrativi con indirizzo pratico; e si è cercato di stimolare la diffusione degli orti famigliari facilitando l'acquisto delle sementi a prezzi speciali.

Degna di menzione la preparazione dei pacchi-tipo, con sementi ortive selezionate sufficienti per l'orto di una famiglia di media composizione. E anche qui un «Concorso per la casa ordinata e fiorita e per l'orto ben tenuto» accende un fecondo spirito di emulazione fra le massaie rurali. A queste provvidenze si affiancano costantemente quelle analoghe dirette al campo affine della frutticoltura.

Particolarissimo ricordo merita la coltivazione e l'utilizzazione delle piante tessili. È questo un settore di grandissima importanza per l'autarchia nazionale: ed è qui che le massaie rurali italiane hanno portato e ancor più intendono portare in seguito un fatto, notevolissimo contributo. In questo campo l'Italia ha compiuto in questi ultimi anni notevolissimi progressi grazie alla suscitatrice volontà del suo DUCE e alla illuminata opera di propaganda condotta attivamente dal Regime. Oltre a un più intenso sfruttamento di tessuti fino allora trascurati o non adeguatamente utilizzati, come il lino, la canapa, la seta e l'orbace, si è giunti alla creazione di tessuti assolutamente nuovi, costituiti da fibre tessili tratte dalla ginestra, dall'agave, dai rami e perfino dalla paglia e dal lupino. Per tutte queste piante si è quindi incrementata la produzione e si

è soprattutto diffusa la pratica artigiana della loro lavorazione domestica.

Questa dell'artigianato è un'altra delle fondamentali attività delle massaie rurali: e anch'essa si riallaccia a una tradizione secolare che il Fascismo giustamente ha voluto far rivivere. In ogni tempo le donne dei nostri campi hanno saputo accompagnare al lavoro strettamente agricolo una industriosa attività artigiana, in cui rifulgevano le schiette doti di genialità e di innato buon gusto del popolo nostro. Ed è questo lavoro che è stato oggi intensificato e incoraggiato con ogni sorta di provvidenze, prime fra tutte un'adeguata istruzione tecnica e un utile coordinamento di iniziative. Tutta una serie di attività si viene così attuando: dalla tessitura delle nuove fibre a quella della lana tratta dai piccoli allevamenti di ovini domestici; dalla complessa serie di lavorazioni connesse alla bachicoltura, alla concia delle pelli, a cui si aggiunge la creazione di numerosi caratteristici prodotti, dai cappelli di paglia ai giocattoli di legno, dalle ceste di vimini ai ricami, dai damaschi ai velluti, ai pizzi, ecc.

Nè qui si arresta l'opera di assistenza compiuta attraverso l'organizzazione delle Massaie Rurali. Essa non si limita alla divulgazione di metodi e di sistemi di lavoro, a facilitare e a favorire una più intensa produzione: ma corona quest'opera squisitamente fascista coll'assicurare alla produzione stessa la possibilità di un facile smercio e di un proficuo collocamento. Scopo questo di evidente utilità, che viene raggiunto attraverso l'organizzazione di Mostre e di Fiere, con l'istituzione sui mercati di posteggi riservati alle massaie rurali e con ogni altra iniziativa che valga a facilitare la conoscenza, la divulgazione e lo scambio dei loro prodotti.

Un'altra e non ultima conseguenza risultante da questo complesso di attività è la lotta contro gli sprechi: che nelle campagne si risolve soprattutto in una più completa e razionale utilizzazione dei prodotti e dei sottoprodotti, oltrechè nell'utile impiego degli stessi rifiuti. Conseguenza di non piccola utilità ai fini del benessere individuale e nazionale: attuandosi così una sorta di ri-

sparmio famigliare, che ha per risultato la creazione di una non trascurabile ricchezza nazionale.

Opera vasta e complessa dunque, integrata da tutta una serie di iniziative e di attività propagandistiche: giornali e riviste specializzate, speciali e frequenti radiotrasmissioni, proiezioni di filmi, gite di istruzione e di svago, organizzazione di feste e di sagre folcloristiche. Continua e utilissima sotto questo aspetto è la collaborazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, schietto frutto della genialità creativa e organizzativa dell'Italia di Mussolini, ma questo lavoro di organizzazione e di perfezionamento tecnico e pratico trova il suo coronamento in un altro lavoro di importanza non meno decisiva per l'elevazione morale e fisica del popolo, in cui si realizza l'altissima missione educatrice e redentrice che il Regime fascista si è imposta come una regola e una norma di vita. Attraverso l'organizzazione delle Massaie Rurali trova la sua attuazione tutta una serie di provvidenze e di assistenze che mirano a tutelare la sanità del corpo e dello spirito, l'igiene e l'educazione delle famiglie rurali italiane: campo questo in cui la donna, come è facile intuire, ha un posto di primissimo piano. Sposa e madre, la massaia è in grado di svolgere una opera di altissima efficacia ed è essa stessa meritevole e bisognosa delle più vigili cure. Ecco quindi intervenire, a fianco della nostra organizzazione, l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia con i suoi Consultori ostetrici e pediatrici, con le sue assistenti sanitarie visitatrici che portano nelle case rurali una luce e una guida. A loro volta le massaie vengono incoraggiate e aiutate nella assistenza della prole, nella sua vigilanza igienica, nella sua educazione e soprattutto nel suo orientamento verso la sana vita dei campi. Anche qui concorsi a premio favoriscono questo orientamento rurale della prole. Tutte le istituzioni medico-sociali e pedagogiche di cui l'Italia fascista si è arricchita estendono il loro campo d'azione alla vita della famiglie rurali: dove intensa è la vigilanza e continua la cura per la lotta antitubercolare e antimalarica, per l'assistenza profilattica e per la sorveglianza igienica.

Le Colonie climatiche montane e marine, temporanee e permanenti, in cui l'Italia tutela e assicura il rigoglioso fiorire della sua stirpe feconda, ospitano un milione di bimbi che in esse ritemprano il loro corpo ed educano il loro spirito in formazione.

Questa rapida e sintetica rassegna non sarebbe però completa se tralasciassi di citare ancora un'altra tutela di cui sono oggetto le Massaie Rurali: voglio dire la tutela del loro lavoro, attuata attraverso le leggi sociali che disciplinano e regolano il lavoro femminile in questa come in tutte le altre attività e che nella nostra organizzazione trova il più efficace e pronto strumento di vigilanza e di assistenza legale e sindacale. Un esempio tipico è dato da quanto si è fatto in un campo particolarmente delicato, quello delle mondariso: che hanno visto il loro lavoro disciplinato, tutelato e garantito da precise norme di legge e da un'equa tutela economica e igienica.

Così, attraverso una organizzazione che estende la sua attività ai settori più disparati, che esercita la sua efficacia suscitatrice e coordinatrice a tutti gli aspetti della loro vita e del loro lavoro, le donne dei nostri campi hanno raggiunto una elevazione morale e un perfezionamento tecnico notevolissimo. Così, conscie della missione loro affidata, guidate e sorrette nel loro fecondo lavoro, le massaie rurali italiane sono fiere di dare la loro appassionata attività, la loro instancabile opera per un solo altissimo ideale: la grandezza e la prosperità della Patria. Nel nome del DUCE amatissimo anche esse, come tutta la Nazione Italiana, combattono la loro quotidiana battaglia, illuminata da una sola fede, sorretta da una sola volontà, accesa di una sola passione. E, nel nome del DUCE, esse sono certe della vittoria.

59183



~~SECRET~~



